



Alternative Education & Community-Based Artistic Approaches

three days of self-learning and shared practices
for artists, curators, cultural workers and educators

14 - 16 Febbraio 2026

Villa Davia, Borgo di Colle Ameno – Sasso Marconi (BO)

Iniziativa a cura di Parsec APS

in collaborazione con Miško Uostas (LT), Spazio Relativo e il Comune di Sasso Marconi
parte del progetto europeo Erasmus+ Creative Landscapes

Alternative Education & Community-Based Artistic Approaches è il primo evento pubblico di Creative Landscapes, un progetto europeo Erasmus+ che esplora il ruolo dell'arte e dell'educazione come strumenti per attivare territori, comunità e paesaggi in trasformazione. Il progetto si sviluppa attraverso un programma di residenze artistiche, due iniziative formative rivolte a operatori culturali e una serie di attività che coinvolgono le comunità locali.

Creative Landscapes si articola in due contesti: **Sasso Marconi**, nell'Appennino bolognese, e **Švenčionėliai**, una piccola città immersa nei boschi nel nord-est della Lituania. Pur essendo geograficamente distanti, entrambi i luoghi condividono un forte legame con il territorio e il desiderio di connettere la rigenerazione culturale con una maggiore consapevolezza ambientale.

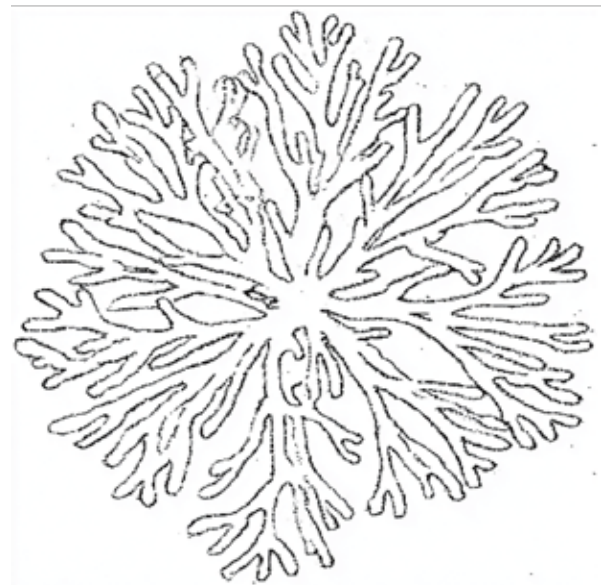
Le tre giornate non sono pensate come un percorso formativo frontale, ma come uno **spazio di autoformazione e scambio orizzontale**, in cui modelli educativi, ruoli e metodologie possono essere decostruiti collettivamente attraverso la condivisione di pratiche, strumenti ed esperienze. L'obiettivo non è solo trasmettere competenze, ma soprattutto creare le condizioni per imparare insieme, attraverso ascolto, dialogo e lavoro condiviso.

L'iniziativa si rivolge a chi lavora in contesti decentralizzati, così come in ambiti urbani o istituzionali, e a chiunque desideri adottare o rafforzare un approccio ecologico, situato e community-based nella propria pratica artistica, curatoriale, educativa o culturale: un invito aperto a tutte le persone che sentono l'esigenza di **ripensare il proprio modo di lavorare in relazione ai territori e alle comunità**.

Sabato 14 febbraio - Alternative Education Models

La prima giornata è dedicata all'esplorazione di modelli di educazione alternativa, pratiche di auto-formazione e dispositivi di apprendimento non istituzionali. Attraverso il confronto con esperienze che operano fuori o ai margini dei sistemi educativi tradizionali, la giornata invita a interrogare ruoli, formati e metodologie dell'educazione culturale, mettendo in comune pratiche situate e strumenti condivisibili.

La mattinata si apre con una tavola rotonda con la **Scuola di Ecologia Politica in Montagna**, e TBD. La Scuola di Ecologia Politica in Montagna è un percorso di formazione e confronto nato per leggere la crisi ecologica attraverso le sue dimensioni sociali, economiche e culturali, interrogando anche le strutture di potere che la determinano. Attiva dal 2020 a Castiglione dei Pepoli, sull'Appennino emiliano, promuove uno sguardo decentrato dalle terre alte per ripensare il rapporto tra territori e comunità.



Programma della giornata

10:00 - 10:30 · Introduzione al tema della giornata

10:30 - 12:00 · Tavola rotonda + Q&A

12:00 - 13:00 · Presentazione dei/delle partecipanti e formazione dei tavoli di lavoro

13:00 - 14:30 · Lunch break (con possibilità di iscrizione agli speed date)

15:00 - 18:30 · Workshop tematici “Un-learning: Ecologie dell'apprendimento” / speed date individuali

18:30 · Restituzione collettiva e aperitivo

UN- LEARNING: Ecologie dell'apprendimento

WORKSHOP

I workshop proposti esplorano pratiche di produzione di conoscenza che evitano un approccio estrattivo nei confronti di persone e territori, restituendo invece tempo, cura e relazioni.

Le metodologie delle quattro attività sono tratte da toolkit e saggi open source sviluppati da artistə, ricercatorə e collettivi, tra cui *Radical Friends – Decentralised Autonomous Organisations and the Arts* (Ruth Catlow, Penny Rafferty, Torque Editions, 2022), *Standpoint Autotheory – Writing Embodied Experiences and Relational Artistic Practices* (Ana de Almeida, Mariel Rodríguez, eds., Sternberg Press, 2025) e *Toolkit for Collective Reflection and Unlearning* (Howarth, Fricke, 2022 - Researcher Development, University of Exeter Doctoral College).

Attraverso momenti collettivi, esploreremo dispositivi replicabili per immaginare modelli di produzione di conoscenza alternativi, situati e non gerarchici.

Scegli il workshop che ti interessa di più e sperimenta insieme al gruppo nuove pratiche e strumenti replicabili



Collective Lucid Imagining

Un laboratorio per fare esperienza di un modo diverso di imparare e produrre conoscenza, senza partire da contenuti da “spiegare”, obiettivi da raggiungere o progetti già definiti.

L'attività si basa su immaginazione collettiva, ascolto (del ritmo, del clima, della tensione) e corpo come strumento di percezione e trasformazione. L'obiettivo è allenare l'adattamento: stare dentro al cambiamento, al caos e alle deviazioni di percorso. I/le partecipanti entrano in un processo narrativo libero, in cui ogni persona contribuisce alla costruzione di un mondo condiviso, lasciando spazio a evoluzione, contraddizione e divergenza. Attraverso questo metodo, l'obiettivo è sviluppare una lucidità collettiva e attraversare il processo del caos creativo.



Allo-Auto Process

Questo workshop invita i/le partecipanti a sperimentare l'*autotheory* come metodo situato per il lavoro culturale e le **pratiche community-based**.

Attraverso tre movimenti fondamentali (posizionarsi, spostarsi e negoziare) i/le partecipanti esploreranno le complessità di cura, collettività e responsabilità in contesti non gerarchici. Utilizzando la *radical honesty* come strumento metodologico, il gruppo metterà in discussione l'idealizzazione delle pratiche collettive, interrogando anche i modi in cui possono diventare estrattive. Grazie al "**allo-auto-process**" (parlare e lasciare che gli altri parlino), i/le partecipanti rifletteranno sulle proprie posizioni all'interno del gruppo, permettendo l'emergere di nuove forme di conoscenza attraverso la collaborazione.



Living Agenda

Questo workshop esplora il concetto di **Living Agenda**, un approccio dinamico al lavoro collettivo che resiste alla pressione dell'efficienza. I/le partecipanti testeranno una mini Living Agenda in tempo reale, osservando come possa sostenere pratiche più sostenibili.

Il workshop si articola attraverso una serie di rituali, come il cerchio della "**Talking Stone**" e i "**Body Breakaways**", pensati per spostare l'energia del gruppo e favorire ascolto profondo, presenza e co-creazione. Al termine, i/le partecipanti svilupperanno una struttura rituale replicabile da applicare nei propri contesti culturali. L'obiettivo non è ottimizzare il processo, ma creare spazio per un coinvolgimento più significativo e meno performativo nei percorsi di lunga durata.



Toolkit for Collective Reflection and Unlearning - Exercises towards decolonisation

Questo workshop attiva una serie di esercizi pensati come pratica di riflessione collettiva e **(un)learning** verso una possibile decolonizzazione dei modi in cui produciamo e legittimiamo conoscenza.

Il gruppo costruisce un *code of practice* condiviso e attraversa attività guidate di autoriflessione e posizionamento (da dove parliamo, quali norme interiorizziamo, chi viene ascoltata e chi resta invisibile), interrogando le gerarchie implicite che attraversano contesti educativi, culturali e di ricerca. Attraverso esercizi su produzione del sapere e linguaggio, il tavolo rende visibili automatismi, esclusioni e forme di potere normalizzate, per sperimentare strumenti concreti e replicabili utili a pratiche più situate e accessibili.

Domenica 15 febbraio - Community-Based Artistic Approaches

La seconda giornata si concentra sulle pratiche artistiche community-based, sui processi di co-progettazione con i territori e sulle forme di relazione a lungo termine tra arte e comunità. La giornata esplora come le pratiche artistiche possano diventare strumenti di attivazione sociale, costruzione di fiducia e produzione di conoscenza condivisa.

La mattinata si apre con una tavola rotonda con **Adelita Husni-Bey**, artista che lavora da anni con pratiche partecipative e processi collettivi, e con **Habitattt**. Adelita Husni-Bey è un'artista e pedagoga italo-libica, il cui lavoro intreccia pratiche partecipative, ricerca e formati educativi sperimentali, interrogando i meccanismi di potere politico ed economico che modellano la società contemporanea. Habitattt è un progetto culturale e una piattaforma partecipativa che lavora tra arte e territorio, promuovendo pratiche di abitare e narrazione collettiva in contesti rurali. Attraverso residenze, laboratori e momenti pubblici habitattt costruisce un archivio vivo di esperienze, memorie e immaginari locali.



Programma della giornata

10:00 - 10:30 · Introduzione al tema della giornata

10:30 - 12:00 · Tavola rotonda + Q&A

12:00 - 13:00 · Presentazione dei/delle partecipanti e formazione dei tavoli di lavoro

13:00 - 14:30 · Lunch break (con possibilità di iscrizione agli speed date)

15:00 - 18:30 · Workshop tematici “Rebuilding: pratiche artistiche per l’immaginazione collettiva” / speed date individuali

18:30 · Restituzione collettiva e aperitivo

Rebuilding: pratiche artistiche per l'immaginazione collettiva

WORKSHOP

Questa serie di workshop esplora approcci artistici community-based come pratiche situate capaci di generare relazioni, attivare contesti e costruire forme temporanee di comunità. La sessione prende spunto da progetti e metodologie promosse da artisti e artiste contemporanei, come *Arte Útil* di Tania Bruguera, *Soil Kitchen* di Futurefarmers, *Gelatineria* e *Group Material*, e li traduce in formati laboratoriali ed esercizi replicabili.

I/le partecipanti sperimenteranno attività pratiche e creative che mettono in discussione concetti consolidati di autorialità, impatto e valore, esplorando l'arte come dispositivo per l'immaginazione collettiva, l'azione condivisa e la responsabilità reciproca. Ogni workshop approfondisce un focus specifico: dalla ricontestualizzazione del lessico utilizzato in ambito artistico e culturale come dispositivo critico e collettivo, alla sperimentazione di pratiche sensoriali legate a materia, cura e body care; dall'osservazione del suolo e dei materiali del territorio come strumento per leggere trasformazioni ecologiche e sociali, fino alla costruzione di contro-narrazioni attraverso raccolta, ascolto e assemblaggio di storie e memorie dei luoghi.

Scegli il workshop che ti interessa di più e sperimenta insieme al gruppo nuove pratiche e strumenti replicabili



Arte Útil: Lexicon of Usership

Questo workshop propone un'introduzione alle pratiche di **Arte Útil**, presentando il framework e l'approccio sviluppato da Tania Bruguera per considerare l'arte come **strumento** o **dispositivo** da usare nella ricerca di soluzioni sostenibili per il cambiamento sociale. La nozione di ciò che costituisce Arte Útil è stata sviluppata attraverso un insieme di criteri formulati dall'artista Tania Bruguera in collaborazione con curatori e ricercatori del **Van Abbemuseum** (Eindhoven), del **Queens Museum** (New York) e di **Grizedale Arts** (Coniston).

Durante il workshop, i/le partecipanti leggeranno e discuteranno i criteri di Arte Útil come chiave di accesso a pratiche artistiche che si misurano con contesto, urgenze e processi collettivi. Il laboratorio si concentrerà sul tema del linguaggio, a partire da alcuni termini tratti da *Toward a Lexicon of Usership* di Stephen Wright, con l'obiettivo di interrogare parole, ruoli e relazioni che attraversano la produzione culturale e le pratiche partecipative.



Micro Soil Kitchen

Ispirato al progetto *Soil Kitchen* di Futurefarmers, un intervento temporaneo e uno spazio di scambio in cui veniva offerta gratuitamente della zuppa in cambio di campioni di suolo del quartiere, il workshop attiva un formato partecipativo basato su raccolta, scambio e convivialità, utilizzando il suolo come punto di accesso per osservare il paesaggio in termini di risorse, relazioni e trasformazioni.

Attraverso la raccolta di materiali in loco, la costruzione di un “tavolo del suolo” come archivio temporaneo e momenti di conversazione informale ispirati alla logica della soil kitchen, i/le partecipanti sperimentano un dispositivo collettivo che intreccia attenzione ecologica, pratiche artistiche e apprendimento condiviso. Il laboratorio propone il gesto dello scambio come infrastruttura leggera di comunità, trasformando la materia in occasione di dialogo e innesco per ulteriori azioni, letture e pratiche da riattivare nel proprio contesto.



Gelatineria

Gelatineria è una Laboratorio per artistə , ricercatorə e per chiunque sia interessatə a pratiche sensoriali e collettive. Il workshop propone un'esperienza artistica e partecipativa che intreccia sperimentazione materiale, immaginazione scientifica e processi di co-creazione, riconoscendo l'esperimento come pratica situata capace di abbattere le pareti del laboratorio e accogliere interferenze, contaminazioni e forme di partecipazione condivisa.

La ricerca di Gelatineria affonda le radici nei nuovi materialismi femministi, nell'arte-scienza e nelle **pratiche DIY**, esplorando la materia come campo attivo di relazioni e trasformazioni. Gelatineria metterà inoltre a disposizione durante il pomeriggio un percorso bibliografico consultabile liberamente, che intreccia nuovi materialismi, femminismo contemporaneo, arte-scienza e fenomenologia, con particolare attenzione ai contributi di pensatrici come Rosi Braidotti, Karen Barad, Donna Haraway e Manuel DeLanda.



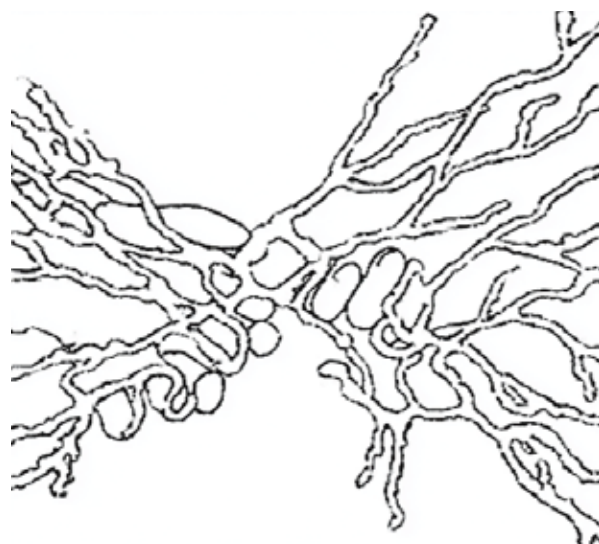
Group Material – Site-Specific Collective Display

Ispirato alle pratiche di *Group Material*, il workshop propone la costruzione di un **dispositivo collettivo** e **assemblaggio site-specific**, sviluppato in collaborazione con Spazio Relativo e guidato dall'artista Iside Calcagnile.

Il laboratorio attiva una ricerca sul luogo attraverso esplorazione, raccolta e ascolto: materiali trovati, tracce del contesto, micro-storie e frammenti di memoria diventano elementi di una composizione condivisa che prende forma nello spazio e a partire dallo spazio. Il workshop utilizza il display come pratica relazionale e politica, in cui selezione, visibilità, assenza e frizione diventano strumenti per mettere in discussione autorità, narrazioni dominanti. Si configura come un dispositivo aperto, pensato per essere condiviso e attivato nel confronto con la comunità locale, trasformando la restituzione in un momento di incontro, in cui il paesaggio emerge non come sfondo ma come rete viva di relazioni, storie e materia in trasformazione.

Lunedì 16 febbraio - Restituzione e incontro con la comunità appenninica

La giornata conclusiva è pensata come un momento di traduzione e apertura: dalle riflessioni emerse durante le giornate di auto-formazione a un dialogo concreto con il territorio. L'obiettivo è condividere pratiche, domande e visioni emerse e co-immaginare insieme alla comunità locale i possibili sviluppi del programma pubblico della residenza artistica di Creative Landscapes.



Programma della giornata

15:30 - 16:00 · Accoglienza pubblico e presentazioni informali (famiglie, giovani persone del territorio, artigiani del Borgo, Spazio Relativo, associazioni e gruppi informali dell'Appennino)

16:00 - 17:00 · Presentazione del progetto Creative Landscapes

17:00 - 18:00 · Condivisione del percorso svolto durante le giornate

18:00 - 19:00 · Tavolo partecipativo: co-immaginare insieme il programma pubblico della residenza artistica (laboratori, incontri, open studio, attività collettive)

19:00 - 21:00 · Aperitivo



Co-funded by
the European Union



miško
uostas



spazio relativo

